



## **Istituzioni e Azzardo in Italia**

Milano, 5 settembre 2017

### **Il ruolo della società civile e responsabile**

*a cura di Carlo Cefaloni - Movimento Slot Mob*

Ringrazio la Consulta nazionale antiusura per l'invito al confronto odierno e dichiaro l'apprezzamento per il lavoro del professor Maurizio Fiasco, che esprime una linea condivisa da tempo come analisi e proposta puntuale davanti alle scadenze che ci attendono a breve. In questa sede mi sembra opportuno riaffermare la prospettiva di lungo periodo che ci muove come movimento di democrazia economica e che si esprime sulle strade con centinaia di eventi in tutto il Paese.

Come sappiamo, con la scusa di legalizzare il cosiddetto "gioco" d'azzardo, i legislatori italiani si sono mossi come degli apprendisti stregoni trasformando l'Italia in un casinò diffuso, proprio nel pieno della crisi economica e morale più dura del dopoguerra.

La paura del futuro e la mancanza di prospettive hanno spinto fasce crescenti di popolazione verso un consumo compulsivo e disperato della promessa illusoria di una salvezza individuale dal progressivo impoverimento.

Il fenomeno Azzardopoli non si può ridurre, come si fa di solito, ai casi di dipendenza patologica individuale da curare con i fondi insufficienti di un sistema sanitario pubblico messo già in grave difficoltà.

Bisogna agire alla radice e riconoscere che è lo Stato che sta vivendo una pericolosa crisi di astinenza dal denaro che arriva dal settore dell'azzardo appaltato a grandi società commerciali transnazionali.

A nostro giudizio occorre, perciò, rimettere in discussione l'intera materia in modo democratico e partecipato. Senza una diversa economia, capace di generare benessere per tutti, vinceranno sempre le lobby, come osserviamo nel tentativo finora fallito di imporre il ragionevole divieto assoluto di pubblicità dell'azzardo. Esistono gruppi di potere trasversali che si rivelano prevalenti sulle

reti di cittadinanza attiva e su quelle amministrazioni locali che cercano di recuperare sovranità sui loro territori.

Si deve stare in guardia verso quel tipo di visione politica che dimostra di avere idee confuse sul bene comune e sulla priorità dei valori costituzionali se mette sullo stesso piano le esigenze di tutelare la salute pubblica, l'apporto all'erario e i diritti delle imprese che hanno investito in tale settore. Non può bastare un codice deontologico o peggio campagne di sostegno sulle periferie, come quello promosso da Lottomatica e Coni, a rispettare l'articolo 41 della nostra Legge fondamentale.

Il nostro obiettivo esplicito, perciò resta quello di togliere la concessione dell'azzardo alla gestione di società commerciali che non possono far altro che incentivarlo per trarne profitto.

Esiste un Paese reale che resiste e che ce la potrà fare perché rifiuta di ridurre tutto a merce o materiale di scarto.

Carlo Cefaloni per il Movimento Slot Mob